

[Mille giorni a Palazzo Chigi](#)

DS2883 - DS2883  
**La premier alla Cisl:  
«Serve un patto  
di responsabilità»**

Marin a pagina 13

# La premier al congresso della Cisl «Ripreso il dialogo con i sindacati»

Giorgia Meloni fa il bilancio dei mille giorni di governo e rivendica: abbiamo creato un milione di posti di lavoro  
La segretaria [Fumarola](#) e il patto di responsabilità aperto a Cgil e Uil: andremo avanti con chi ci sta

di **Claudia Marin**  
ROMA

**È il discorso** dei «mille giorni» di governo. E non è un caso che la premier scelga il congresso della [Cisl](#) per farlo: non è la prima volta, ma questa è quella che arriva dopo la nomina dell'ex leader del sindacato di via Po a sottosegretario nel suo esecutivo. E si vede. O, meglio, si sente, a giudicare dagli applausi significativi che la platea cislina tributa a Giorgia Meloni, come per consolidare l'asse che si è determinato tra Palazzo Chigi e la ex confederazione bianca.

**Un asse** che si estende alla nuova segretaria [Daniela Fumarola](#) e che, nell'occasione, passa anche e soprattutto dal sì della presidente del Consiglio alla proposta di un patto sociale di responsabilità avanzata dalla neo numero uno del sindacato. Il governo, dunque, accoglie la «sfida» del patto di responsabilità tra esecutivo, parti sociali e imprese, lanciato dalla [Cisl](#). «Oggi – avvisa Meloni – sono mille giorni da quando il governo in carica, a me sembrano un po' di più, ma sono mille. Un tempo sufficiente per indicare direzione intrapresa e lavoro fatto. Ma io so che sono rigida, e so che bisogna fare di più e meglio».

**Rivendica** che nei mille giorni sono stati creati in media più di mille posti di lavoro nuovi e a tempo indeterminato, «per un totale di oltre un milione». Altrettanto netta la sottolineatura del

confronto con il sindacato: «Qualcuno ci accusa di essere sordi alle richieste del sindacato, di non sapere ascoltare i lavoratori, di ignorare e addirittura di calpestare i bisogni del Paese reale. E figuriamoci se io, che faccio politica da qualche anno, non capisco cosa muova queste critiche. Però la realtà dice qualcosa di molto diverso: è stato questo governo a riaprire le porte della Sala Verde di Palazzo Chigi, il luogo nel quale storicamente si svolgono gli incontri tra governo e parti sociali, che qualcuno prima di noi aveva scelto di tenere chiuse».

**Il punto** è che restano innumerevoli i fronti critici da affrontare. In primo luogo i dazi. Una guerra commerciale con gli Usa «impatterebbe soprattutto sui lavoratori», incalza la premier, ammettendo che le incertezze internazionali hanno «conseguenze inevitabili sull'economia reale», ma sottolineando che nonostante un «contesto impossibile», i dati macroeconomici, «ci restituiscono un quadro incoraggiante».

**«Tutti** i nostri sforzi – puntualizza – sono rivolti a questo, chiaramente in collaborazione con gli altri leader, con la Commissione europea, che la ha competenza su questo dossier». Meloni promette anche strumenti per favorire il rinnovo dei contratti privati, auspica «a breve» quello dei metalmeccanici, assicura di voler «semplificare la detassazione delle componenti premiali della retribuzione» e garantisce le risorse per applicare la legge

sulla partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, nata su iniziativa proprio della [Cisl](#). Ma arriviamo al patto. Concertazione, partecipazione e contrattazione sono le parole chiave del patto di responsabilità proposto ieri da [Fumarola](#), «molto soddisfatta» dell'apertura della presidente del Consiglio e convinta che con questo modello si debba lavorare con «urgenza» per «fissare obiettivi e azioni». La premier ha chiarito che il patto «non potrà prescindere dalla sicurezza sul lavoro», che «non è un costo, ma un investimento e un diritto di ogni lavoratore che dobbiamo saper proteggere», e su cui punta «a una strategia di interventi straordinari».

**«Andremo** avanti con chi ci sta», la postilla della segretaria della [Cisl](#), «come nel 1984» con l'accordo di San Valentino. Il superamento della scala mobile fu una delle «decisioni coraggiose e impopolari» che la premier riconosce alla storia della [Cisl](#), rendendo omaggio all'economista che la ispirò, Ezio Tarantelli, «un martire della democrazia, come lo ha definito il presidente Mattarella». Dall'accordo restò fuori la Cgil, mai nominata dalla premier nei 27 minuti di discorso (sul palco con un'agenda verde in tinta con la scenografia) ma implicitamente evocata con il riferimento alla «logica antagonista e massimalista per principio» che va oltre il «conflitto» per cui professa rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI RIVENDICATI

1 ● MAI PIÙ SPREAD

Lo spread tra Btp e Bund tedeschi è ai minimi, calato di 147 punti base, dai 236 dell'insediamento a palazzo Chigi agli 89 di ieri, «il livello più basso degli ultimi 15 anni».



Daniela Fumarola, 59 anni, segretaria confederale della Cisl

2 ● SI RIDUCE IL DEFICIT

Riduzione del rapporto deficit-Pil - 4,7%, con la previsione del 2025 al 3,3% rispetto all'8,1% del 2022; la Borsa in crescita dell'85%, l'indice Ftse Mib a 40mila punti

3 ● MENO TASSE, PIÙ ACCORDI

Giù il cuneo fiscale e le aliquote Irpef da 4 a 4 con benefici per 18 miliardi. Rinnovo dei contratti pubblici per «oltre 20 mld di euro» e l'aumento del +15% delle pensioni minime.

4 ● POLIZIA E IMMIGRAZIONE

Assunte 41 mila 790 unità tra Forze dell'ordine. Riguardo le immigrazioni il documento rivendica un - 37% di sbarchi illegali: «dai 105 mila 131 del 2022 ai 66 mila 617 del 2024».



L'arrivo al congresso Cisl della premier, Giorgia Meloni, 48 anni